

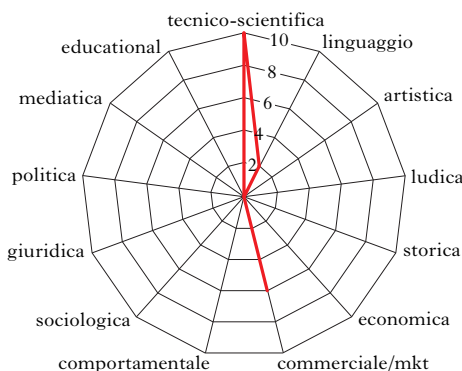
per es., il nome o l'indirizzo della propria abitazione). Lo scopo del decreto è quello di evitare che il trattamento dei dati avvenga senza il consenso dell'aveute diritto, ovvero in modo da recargli pregiudizio. Nel Testo unico, Titolo II articoli da 8 a 10, sono a tal scopo definiti i diritti degli interessati, la modalità di raccolta e i requisiti dei dati, gli obblighi di chi raccoglie, detiene o tratta dati personali e le responsabilità e sanzioni in caso di danni. La disciplina complessiva della protezione dei dati personali non viene mutata dal nuovo codice, in quanto la finalità di questo nuovo testo di legge consiste nella razionalizzazione di tutto quel complesso di norme esistenti attraverso lo strumento del testo unico (da sempre utilizzato a tale scopo). Il Testo unico sulla privacy si compone di tre parti e tre allegati, secondo il seguente schema: 1) disposizioni generali (artt. 1-45) relative alle regole sostanziali della disciplina del trattamento dei dati personali, applicabili a tutti i trattamenti, salvo eventuali regole specifiche per i trattamenti effettuati da soggetti pubblici o privati (art. 6); 2) disposizioni particolari per specifici trattamenti (artt. 46-140) ad integrazione o eccezione alle disposizioni generali della parte I; 3) disposizioni relative alle azioni di tutela dell'interessato e al sistema sanzionatorio (artt. 141-186). Al testo seguono tre allegati: l'allegato A è relativo ai codici di condotta; l'allegato B concerne il disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza; l'allegato C riguarda i trattamenti non occasionali effettuati in ambito giudiziario o per fini di polizia.

decryption Operazione che permette di rendere in chiaro il contenuto di documenti sottoposti a crittografia (→) (in inglese, *encryption*). L'attività di d. è lecita solo se operata conoscendo a priori la chiave crittografica: ciò non implica comunque che l'attività sia legale non essendo nota la provenienza della chiave. L'attività diviene invece illecita nel momento in cui vengono utilizzati algoritmi e strumenti che consentono di ricostruire la chiave (→ **reverse engineering**) su un gran numero di documenti crittografati con la stessa chiave oppure quando vengono eseguiti attacchi a forza bruta, che cercano di rilevare la chiave giusta provando tutte le possibili combinazioni.

DECT (*Digital Enhanced Cordless Telecommunication*) Tecnologia telefonica che permette di stabilire un collegamento tra una centralina domestica e un apparecchio senza fili mediante un canale digitale, che assicura una perfetta trasmissione del segnale e buona qualità acustica; anche apparecchio telefonico digitale portatile di uso domestico, che si basa su tale tecnologia. Lo standard DECT definisce le modalità di connessione via radio tra due punti, senza includere funzionalità di rete quali commutazione e segnalazione; esso non consente, da solo, la realizzazione di un sistema autonomo e completo, ma può essere impiegato per servizi e applicazioni quali: cordless domestico; centralina privata (PABX, *Private Automatic Branch Exchange*) senza fili; servizi (per gruppi chiusi di utenti, di mobilità al pubblico, supplementari al servizio telefonico); wireless local loop (collegamento radio dell'utente in alternativa al doppino telefonico). Lo standard DECT prevede l'uso di 10 frequenze portanti nella gamma 1880÷1900 MHz con 12 canali bidirezionali per ogni frequenza, ottenuti mediante accesso multiplo a divisione di tempo; il terminale può quindi acce-

dere a 120 canali e quando è richiesto un collegamento viene scelto il canale che in quel momento e in quel luogo presenta la migliore qualità. La voce è codificata con tecnica ADPCM (*Adaptive Differential Pulse Code Modulation*) a 32 kbit/s. Nato per l'utilizzo nell'ambito dell'abitazione, il DECT è stato successivamente sviluppato in modo da permettere l'impiego nell'ambito dell'intero territorio urbano, con una velocità di spostamento del terminale limitata a circa 40 km/h, con possibilità di handover e di roaming. Le celle hanno un diametro variabile da 50 a 600 m (tipicamente tra 100 e 200 m). Oltre che per comunicazioni vocali può essere impiegato anche per la trasmissione dati, con una velocità massima di 256 kbit/s.

deduping Processo attraverso cui si individuano i record duplicati da una qualunque base dati (una lista di indirizzi, un listino prodotti, ecc.). Il d. avviene tramite la scelta di chiavi primarie univoche che permettano di trovare il record doppio, quali per esempio il codice fiscale per le persone fisiche, o la partita iva in caso di aziende; si possono attivare verifiche anche su più campi congiunti, come per esempio 'nome + cognome + data di nascita + luogo di nascita'. Nei processi di d., una volta individuati i record doppi si procede all'eliminazione, conservando il record più recente o più completo.



DEDUPING
Grafico delle aree
d'uso del lemma

deduplication Tecnica di riduzione della quantità delle informazioni archiviate o trasmesse che consiste nell'individuare e indicizzare blocchi di dati duplicati evitandone la ripetizione. La ricerca delle duplicazioni avviene confrontando blocchi di dati all'interno di un file con quelli già archiviati. Gli elementi duplicati individuati in questo modo sono sostituiti da puntatori ai dati già archiviati. È frequente confondere la d. con la single instance storage (SIS) o con la compressione. Nel primo caso, la ricerca dei duplicati è fatta confrontando un intero file con i file precedentemente archiviati, e non singole parti. Nel secondo caso, la ricerca delle ripetizioni è fatta soltanto all'interno del singolo file cercando brevi ripetizioni, e non confrontando le parti di un file con quelle precedentemente archiviate. La bontà del processo di d. è misurata dal d. ratio, che è l'inverso della percentuale di riduzione della quantità di dati archiviati: un d. ratio di 10:1, per esempio, implica una riduzione dei dati archiviati pari al 90%.

deenfasi Processo elaborativo utilizzato nelle tele comunicazioni per diminuire l'ampiezza di una porzione di frequenze del segnale (generalmente quelle più alte, lasciando immutate le altre), in modo da migliorare il rapporto segnale/rumore. La d. consente di ottenere un miglioramento complessivo del-